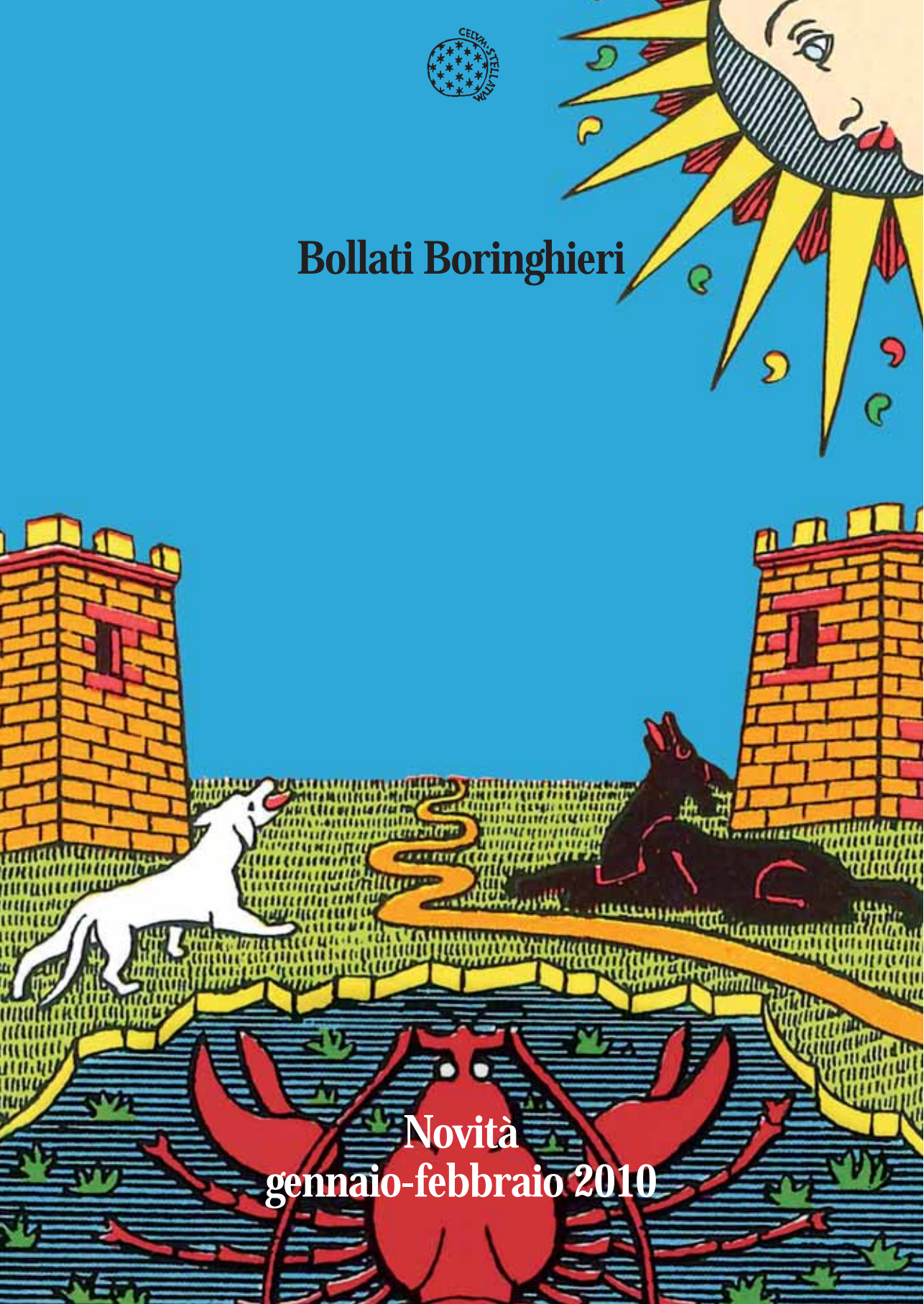




Bollati Boringhieri



**Novità
gennaio-febbraio 2010**

Novità



Sigmund Freud
L'interpretazione dei sogni
Cura editoriale di Renata Colorni

Traduzione di Elvio Fachinelli e Herma Trettl
«Gli Astri», formato 13×19, pp. 604, € 10,00

«L'interpretazione dei sogni è la via regia per la conoscenza dell'inconscio, il fondamento più sicuro della psicoanalisi». Così Freud, il quale ebbe sempre piena consapevolezza che questa era la «più valida» delle sue scoperte, «intuizione che capita, se capita, una volta sola nella vita». L'enorme risonanza che l'opera ha suscitato e continua a suscitare gli ha dato ragione: chiunque voglia accostarsi con qualche serietà allo studio della psicoanalisi o voglia solo rendersi conto di quale radicale mutamento di prospettive essa abbia prodotto nella cultura moderna, non può prescindere dalla lettura di questa che è non soltanto l'opera capitale di Freud, ma anche il suo libro più affascinante e sconvolgente.

L'interpretazione dei sogni, Psicopatologia della vita quotidiana, Introduzione alla psicoanalisi: tre opere freudiane di valore classico inaugurano «Gli Astri», la nuova collana economica Bollati Boringhieri.

In libreria a Gennaio

Novità



L'opera di Freud che, come egli stesso amava sottolineare, ha avuto la maggior diffusione e la maggior fortuna.

Sigmund Freud

Psicopatologia della vita quotidiana

Dimenticanze, lapsus, sbadataggini, superstizioni ed errori

Introduzione di Cesare Musatti

Traduzione di Carlo Federico Piazza, Michele Ranchetti ed Ermanno Sagittario

«Gli Astri», formato 13×19, pp. 295, € 8,50

La piacevolezza di una lettura resa viva dai numerosissimi «casi dal vero», e la naturale soddisfazione che può procurare l'esser guidati da quel personaggio straordinario che è Freud alla comprensione piena di eventi così «quotidiani» e «nostri» come un lapsus, una gaffe, o certe dimenticanze errori sbadataggini, di cui già da soli spesso avvertiamo la profonda significatività: ecco la spiegazione dello straordinario successo che quest'opera ha registrato fin dal suo apparire e continua a registrare presso i lettori di tutto il mondo. In effetti, Freud ha qui da offrirci non una semplice «diagnosi» ma qualcosa di molto più sostanzioso, il disegno completo dei nessi che legano condizioni, movimenti, occasioni, manifestazioni finali dell'«atto mancato». Si trattava di riconoscere nella colorita varietà delle manifestazioni l'azione uniforme dell'inconscio e i modi differenziati di questa azione: colui che vi è riuscito è appunto Freud.

In libreria a Gennaio

Novità



Dal fondatore della psicoanalisi, una guida di insuperato valore formativo, e insieme di vivissima attualità, per misurarsi con quella che Thomas Mann considerava «un'impresa indimenticabile della nostra specie umana».

Sigmund Freud
Introduzione alla psicoanalisi
Prima e seconda serie di lezioni
Presentazione di Ermanno Sagittario

Traduzioni di Marilisa Tonin Dogana
ed Ermanno Sagittario
«Gli Astri», formato 13×19, pp. 604, € 10,00

Sintesi grandiosa del campo psicoanalitico nel suo insieme, insuperato esempio di genialità divulgativa che riduce e semplifica le formulazioni precedenti, ma riesce nel contempo ad arricchirle, queste celeberrime «lezioni» furono subito accolte come un capolavoro e contribuirono, più di ogni altro libro, alla diffusione della psicoanalisi nel mondo. Non per caso: esse sono l'unica opera di Freud che ci dà la prospettiva totale della sua dottrina attraverso una pacata ed esauriente illustrazione della teoria psicoanalitica e delle sue applicazioni. Nello stesso tempo, esse testimoniano di quella disincantata «visione del mondo» – laica e scientifica – che Freud mette qui alla prova nell'indagine su questioni cruciali come l'educazione, la violenza, la guerra, la storia, la società, la religione, la femminilità.

In libreria a Gennaio

Novità



Serge Latouche

L'invenzione dell'economia

Traduzione di Fabrizio Grillenzoni

«Temi 189», formato 11x19, pp. xx-258, € 18,50

Dall'autore del *Breve trattato sulla decrescita serena* (25 000 copie vendute in Italia), ecco un saggio di interrogazione radicale sul terreno di una delle «invenzioni» cruciali della modernità. Come si è formato il nostro «immaginario economico», la nostra visione economica del mondo? Perché oggi vediamo il mondo attraverso i prismi dell'utilità, del lavoro, della concorrenza, della crescita illimitata? Che cosa ha portato l'Occidente a inventare il valore produttività, il valore denaro, il valore competizione, e a costruire un mondo in cui nulla ha più valore, e tutto ha un prezzo?

Serge Latouche ritorna qui alle origini di questa economia che i primi economisti definivano la «scienza sinistra», e articolando la sua argomentazione in prospettiva storico-filosofica, mostra come si è plasmata la nostra ossessione utilitarista e quantitativa, e ci permette così non solo di gettare uno sguardo nuovo sul nostro mondo, ma soprattutto di affrontarne la sfida sul piano di valori davvero fondamentali come libertà, giustizia, equità.

Serge Latouche, professore emerito di scienze economiche all'Università di Paris-Sud, è specialista dei rapporti economici e culturali Nord-Sud e dell'epistemologia delle scienze sociali.

«Il profeta della decrescita, nuovo verbo globale, è il contrario di un ecofanatico imbonitore di folle. È un tipo semplice e tranquillo, che predica la riscoperta della qualità della vita. Anzi, la gioia del vivere. E la liberazione dal feticcio dello sviluppo».

Paolo Rumiz

Di Serge Latouche, nella stessa collana:

Breve trattato sulla decrescita serena, € 9,00

Come sopravvivere allo sviluppo. Dalla decolonizzazione dell'immaginario economico alla costruzione di una società alternativa, € 10,00

Il pianeta dei naufraghi. Saggio sul doposviluppo, € 15,00

La Megamacchina. Ragione tecnoscientifica, ragione economica e mito del progresso, € 15,49

La sfida di Minerva. Razionalità occidentale e ragione mediterranea, € 14,00

L'occidentalizzazione del mondo. Saggio sul significato, la portata e i limiti dell'uniformazione planetaria
€ 17,00

Nella collana «Saggi»:

Giustizia senza limiti. La sfida dell'etica in una economia mondializzata, € 22,00

L'altra Africa. Tra dono e mercato, € 23,00

(a cura di), **Il ritorno dell'etnocentrismo. Purificazione etnica versus universalismo cannibale**, € 22,00

Con Enzo Barnabà, nella collana «Varianti»:

Sortilegi. Racconti africani, € 14,00

In libreria a Gennaio

Novità



Un reportage avvincente come una vera caccia al tesoro. E la ricerca della Dormeuse non è ancora chiusa.

Véronique Burnod

Il quadro scomparso

Alla ricerca della *Dormeuse de Naples*
di Jean-Auguste-Dominique Ingres

Traduzione di Tiziana Lo Porto

«Varianti», formato 14x22, pp. 134, € 14,50

Quando, nel 2004, Véronique Burnod organizza una mostra sul pittore francese Jean-Auguste-Dominique Ingres al Musée de Cambrai, decide di intraprendere la ricerca della *Dormeuse de Naples*, quadro che l'artista ventottenne realizza nel 1808 e che nel 1815 scompare dalla corte napoletana di Gioacchino Murat. All'indomani della caduta di Napoleone, il quadro, con grande sgomento di Ingres, sembrò infatti volatilizzarsi e oggi sappiamo soltanto, dagli studi preliminari sopravvissuti al quadro, che è stata un'opera preparatoria alla celebre *Grande Odalisque*, attualmente ospitata al Musée de Cambrai.

Durante le ricerche, meticolosamente ricostruite nel libro, Véronique Burnod si convince che *La Dormeuse* si nasconde sotto un altro quadro conservato al Museo Capodimonte di Napoli. Ostacolata dalle autorità locali che negano ogni autorizzazione a procedere con verifiche scientifiche che permetterebbero di chiudere definitivamente la questione, la Burnod riesce comunque a portare alla luce indizi tali da avallare l'ipotesi con cui si chiude il libro: *La Dormeuse de Naples* di Ingres è nascosta sotto la *Venere* di Luca Giordano.

Véronique Burnod è curatore capo al Musée de Cambrai. Nel 2004 ha organizzato la mostra *Fantasmès d'Ingres. Variations autour de La Grande Odalisque*.

In libreria a Febbraio

Novità

Angeli caduti —

Da moderno gnostico dichiaro allegramente che siamo tutti angeli caduti. [...] Il dilemma generato dall'essere aperti a desideri trascendenti pur essendo intrappolati dentro un animale mortale, è precisamente il dilemma dell'angelo caduto, ovvero di un essere umano pienamente consapevole. [...] Considerati non da un punto di vista ideologico ma in quanto immagini di un dilemma essenzialmente umano, gli angeli caduti hanno per noi il significato di una verità esistenziale. —

Harold Bloom



Incipit —
Bollati
Boringhieri
editore

431556: tanti i libri di argomento angelico disponibili su Amazon, la più grande libreria del mondo. Basta questo semplice dato quantitativo per avere una misura del rilievo, commerciale non meno che culturale, del fenomeno.

Harold Bloom

Angeli caduti

Per una teologia letteraria dell'umano

Traduzione di Elisabetta Zevi

«incipit 43», formato 12×18, pp. 49, € 9,00

Dall'estensore del canone della tradizione letteraria occidentale, una piccola e godibilissima provocazione sul mito dell'angelo e l'«invenzione dell'uomo». Partendo dal presupposto che la «religione americana» non sia tanto l'oppio quanto la poesia dei popoli, Harold Bloom mostra qui come gli angeli – e in particolare gli angeli caduti, ovvero quelli che si ribellarono a Dio seguendo Lucifero – altro non siano che immagini di una qualità umanissima: quella di animali mortali che tuttavia non smettono di anelare alla trascendenza. «Angelo caduto» ed «essere umano» sono in effetti per Bloom due nomi per indicare la stessa condizione. Nella secolarissima religione della letteratura del critico americano, la Caduta, spogliata di ogni associazione negativa, diventa sinonimo di quella che Philip Roth ha definito la «macchia umana», vale a dire l'irriducibile verità che, al fondo, l'essere umano rimane un enigma. Si apre per questa via una speranza di redenzione – consegnata però, naturalmente, non alla fede ma alla letteratura.

Harold Bloom, Sterling Professor alla Yale University, membro della Academy of Arts and Letters e vincitore del prestigioso MacArthur Prize, è uno dei maggiori critici letterari viventi. Tra i suoi testi più importanti in traduzione italiana: *Il libro di J* (Leonardo, Milano 1992), *Il canone occidentale. I libri e le scuole delle età* (Bompiani, Milano 1996), *Come si legge un libro, e perché* (Rizzoli, Milano 2000), *Shakespeare: l'invenzione dell'uomo* (ivi, 2001).

In libreria a Gennaio

Novità

Sul giornalismo — Anche in presenza di un grande talento, se in qualsiasi redazione di giornale di New York fosse consentito libero sfogo all'istinto innato per la notizia senza il vaglio di un giudizio assennato, frutto di una solida esperienza e preparazione, i risultati rischierebbero di essere più gratificanti per gli studi legali che per lo stesso direttore di giornale. Oggi una delle principali difficoltà del giornalismo è tenere a bada l'istinto per la notizia, far sì che non prenda il sopravvento sull'accuratezza e la scrupolosità. —

Joseph Pulitzer



incipit —
Bollati
Boringhieri
editore

*Un'apassionante difesa di un prezioso mestiere
che molti vorrebbero considerare in via di estinzione.*

Joseph Pulitzer

Sul giornalismo

Postfazione di Mimmo Candito

Traduzione di Simona Garavelli

«incipit 33», formato 12x18, pp. 144, € 10,00

Una riflessione profonda e quanto mai necessaria, oggi, sulla natura del giornalismo. In cento anni questo mestiere, così come il prodotto giornale, si è radicalmente modificato. Ma la passione per l'inchiesta, la voglia di scoprire e raccontare ciò che i vari poteri cercano di mantenere nascosto, deve rimanere la stessa. Perché il giornalismo era ed è ancora una delle strutture portanti della democrazia moderna.

Joseph Pulitzer (1874-1911) è stato uno dei più grandi giornalisti ed editori. Emigrato dalla Russia negli Stati Uniti nel 1864, venne assunto come reporter nel «Westliche Post» di St Louis e ne divenne in breve direttore e proprietario. Nel 1883 acquistò il «World» di New York e lo portò al successo con l'uso spregiudicato del taglio scandalistico, articoli di cronaca nera, titoli cubitali, fumetti e illustrazioni a colori. Schieratosi, nel 1936, a favore della Repubblica spagnola, il giornale abbandonò poi i toni sensazionalistici e si affermò come quotidiano indipendente, attaccando la corruzione del mondo politico. Il nome di Pulitzer è anche legato a un lascito che permise la fondazione della scuola di giornalismo della Columbia University e dei prestigiosi premi assegnati annualmente.

In libreria a Febbraio

Novità



Di Károly Kerényi, nella collana «Universale Bollati Boringhieri»:

Figlie del Sole, € 12,00

Prolegomeni allo studio scientifico della mitologia
(con C. G. Jung) € 17,00

Nella collana «Saggi»:

Nel labirinto, € 20,00

Károly Kerényi

Miti e misteri

Introduzione di Furio Jesi

Cura e traduzione di Angelo Brelich

«Universale Bollati Boringhieri 585», formato 13×19
pp. 486, 12 ill. f.t., € 18,00

Miti e misteri apparve la prima volta nel 1951 nella collana einaudiana di studi etnologici cara a Cesare Pavese. Kerényi vi aveva raccolto quindici studi, frutto delle indagini sempre più approfondite e rivelatrici che aveva condotto sull'antica religione ellenica, tentativo originale di valorizzare l'eredità classica per l'uomo contemporaneo. L'incontro con la «grande mitologia» aveva portato Kerényi alla scoperta dei temi mitologici fondamentali, di cui tutti i miti tramandati sino a noi sono altrettante variazioni; l'incontro con Jung ebbe a chiarire in lui i rapporti tra gli archetipi psichici e le immagini storicamente concrete della religione greca.

In Kerényi, peraltro, la teologia diventa antropologia: la religione greca non vi appare come il frutto di una fantasia sfrenata o di una ingenuità «primitiva», né come il casuale confluire di elementi culturali disparati, ma come una risposta coerente e articolata al problema della presenza dell'uomo nel mondo.

Károly Kerényi (1897-1973), ungherese di nascita, è stato uno tra i più illustri interpreti del pensiero mitologico e filosofico antico, e tra i più autorevoli storici delle religioni classiche.

In libreria a Febbraio

Novità



Se non ci fosse stata la Luna, la vita sulla Terra avrebbe potuto ugualmente affermarsi? La Luna piena favorisce la fertilità e gli omicidi? Il vino imbottigliato a Luna calante è migliore? Vero e falso sui rapporti tra il nostro pianeta e il suo satellite.

**Marta Erba, Gianluca Ranzini
e Daniele Venturoli**

Dalla Luna alla Terra

Mitologia e realtà degli influssi lunari

Prefazione di Piero Bianucci

«Nuova Cultura - Introduzioni 226», formato 13×19
pp. 192, € 18,00

Vedendo brillare la Luna nel buio della notte, è difficile sottrarsi al pensiero che la sua presenza possa influire in qualche modo sugli organismi che popolano il nostro pianeta. Il succedersi delle fasi lunari ha infatti ispirato leggende presenti in forme simili in molte culture, credenze popolari più o meno fantasiose, calendari che da secoli scandiscono i ritmi dell'agricoltura.

Ma esistono davvero, e quali sono, esattamente, gli effetti della Luna sulle nascite, sui raccolti, sul comportamento degli animali, uomo incluso? Il libro prende in esame gli influssi lunari veri e presunti, delineando un percorso in cui notazioni storiche e fatti curiosi si intrecciano con le ricerche più recenti in campo biologico, medico e astronomico, senza tralasciare gli aspetti ancora oggi controversi del rapporto tra Luna e Terra, terreno friabile al confine tra scienza e superstizione.

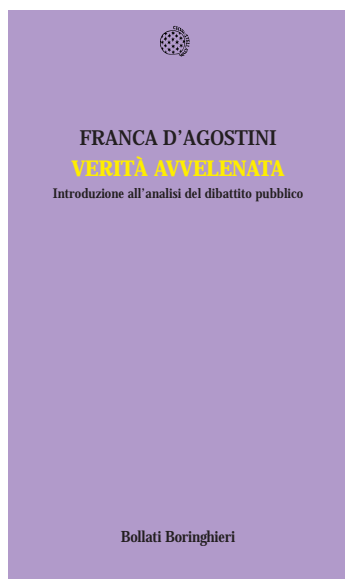
Marta Erba, giornalista, ha collaborato a lungo con diverse testate, particolarmente in ambito medico. Si occupa soprattutto di neuroscienze, psicologia e mental training. Ha fondato la rivista «Focus Giochi», ora «Focus Brain Trainer».

Gianluca Ranzini, astrofisico e giornalista, è stato direttore scientifico del Planetario di Milano, con cui tuttora collabora. Ha pubblicato numerosi articoli di divulgazione, nonché alcuni libri, tra cui *Astronomia* e *Atlante dell'universo* (entrambi De Agostini, Novara 2000).

Daniele Venturoli, biofisico, affianca all'attività di ricerca presso l'Università svedese di Lund la collaborazione con testate dell'ambito «Focus». Oltre a diversi articoli scientifici ha pubblicato, con Luigi Bignami e Gianluca Ranzini, *La vita nell'universo* (Bruno Mondadori, Milano 2003).

In libreria a Febbraio

Novità



Franca D'Agostini

Verità avvelenata

Introduzione all'analisi del dibattito pubblico

«Temi 191», formato 11x19, pp. 128, € 14,00

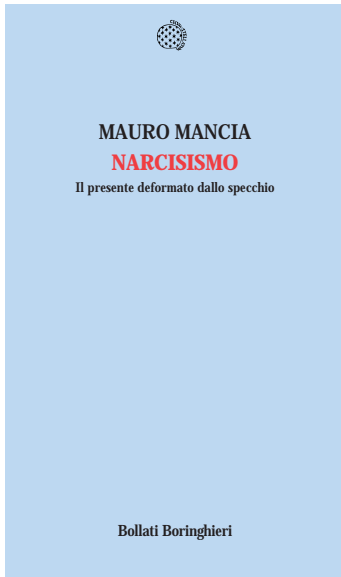
Nella teoria dell'argomentazione si chiama «avvelenamento del pozzo» la procedura di delegittimazione che investe tutto ciò che una persona afferma. È solo una delle tante forme di «fallacia», ossia di mossa argomentativa corretta in apparenza, che occulta ad arte la propria erroneità logica, allo scopo di ingannare. Di fallacie e di molto altro parla questo straordinario trattato, con cui una delle più note filosofe italiane ci fa acquisire consapevolezza delle molteplici trame logiche e illogiche che governano il nostro dibattito pubblico, la sfera della comunicazione dove avvengono lo scambio di opinioni e il confronto politico: uno spazio costituito – e saturato – perlopiù da *cattivi argomenti*, soprattutto nel nostro presente pretesamente postideologico, che procede per contaminazione e avvelenamento sistematici della verità. Ma c'è uno sbocco: il potere democratico è ancora nelle mani di chi ascolta e valuta gli argomenti dei politici, degli intellettuali, dei manipolatori dell'opinione pubblica. Quanto più si impara a valutare gli argomenti e a conoscere la fragilità e insieme l'imprescindibilità della verità, tanto più si indebolisce il veleno che infetta la comunicazione pubblica. Il solco è dunque ancora quello tracciato dall'antico precetto di ispirazione socratica: «insegnate ai cittadini ad argomentare bene, a seguire la dialettica dei concetti, e prevarranno i migliori, anche se la verità è fragile, e difficile da cogliere, perché tutti sembrano avere torto (e tutti sembrano avere ragione)».

Un contributo imprescindibile all'uso pubblico del concetto di verità.

Franca D'Agostini insegna Filosofia della scienza al Politecnico di Torino e Analisi del discorso politico all'Università del Piemonte orientale e collabora alla «Stampa» e al «manifesto». Tra i suoi saggi: *Analitici e continentali. Guida alla filosofia degli ultimi trent'anni* (Cortina, Milano 1997), *Breve storia della filosofia nel Novecento. L'anomalia paradigmatica* (Einaudi, Torino 1999), *Logica del nichilismo. Dialettica, differenza, ricorsività* (Laterza, Roma-Bari 2000), *Disavventure della verità* (Einaudi, Torino 2002), *Le ali al pensiero. Corso di logica elementare* (Paravia, Torino 2003), *Nel chiuso di una stanza con la testa in vacanza. Dieci lezioni sulla filosofia contemporanea* (Carocci, Roma 2005), *Paradossi* (ivi, Roma 2009) e *The Last Fumes. Nihilism and the Nature of Philosophical Concepts* (Davies Group, Aurora 2009).

In libreria a Febbraio

Novità



Mauro Mancia

Narcisismo

Il presente deformato dallo specchio

Presentazione di Luigi Longhin

«Temi 190», formato 11×19, pp. 144, € 12,50

È sotto gli occhi di tutti: viviamo in una società ossessionata dall'apparire, brulicante di Narcisi persi nella propria immagine riflessa. Lo sguardo indagatore di Mancia scandaglia senza sconti le ombre di una cultura in cui l'individuo va sempre più perdendo la propria identità, a vantaggio di un falso Sé megalomane. Partendo dalla teoria freudiana e dai suoi sviluppi successivi nella scuola psicoanalitica, il volume affronta le ricadute patologiche di questi atteggiamenti e segnala la straordinaria diffusione del disturbo di personalità narcisistica negli ultimi decenni. Mancia percorre così insieme al lettore le vie di un mondo delirante in cui la dipendenza è inammissibile e l'accettazione della realtà non è contemplata. Il narcisista non è in grado di ridimensionare la propria voracità e onnipotenza senza andare incontro al completo fallimento esistenziale: è allora che subentrano sentimenti di profonda e intollerabile umiliazione fino all'emergere devastante della depressione, il grande male del nostro tempo.

Mauro Mancia (1929-2007), geniale allievo di Cesare Musatti, è stato uno dei maggiori psicoanalisti italiani, capace di coniugare nei suoi studi neurofisiologia e psicoanalisi, anticipando spesso gli sviluppi delle neuroscienze.

Un grande neurofisiologo spiega le radici di un disturbo della personalità sempre più diffuso.

Di Mauro Mancia nella collana «Saggi. Psicologia»:

Percorsi. Riflessioni sulla psicoanalisi contemporanea
€ 20,66

Nella collana «Programma di Psicologia Psichiatria Psicoterapia»:

Sentire le parole. Archivi sonori della memoria implicita e musicalità del transfert, € 21,00

A sua cura nella collana «Temi»:

Wittgenstein & Freud, € 13,00

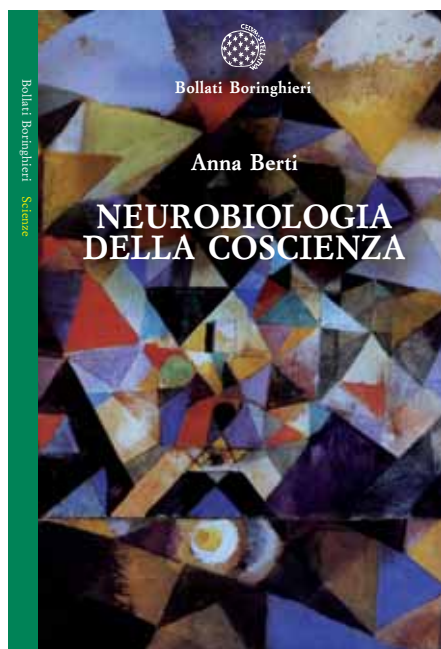
A sua cura con Luigi Longhin nella collana «Manuali di Psicologia Psichiatria Psicoterapia»:

Sentieri della mente. Filosofia, letteratura, arte e musica in dialogo con la psicoanalisi, € 28,41

Temi e problemi in psicoanalisi, € 30,99

In libreria a Febbraio

Novità



Una ricognizione delle neuropatologie classiche (blindsight, curiose amnesie, afasie) mostra che cosa esse possono dire sul concetto di coscienza, sulla consapevolezza in genere e sulla consapevolezza motoria in particolare.

Indice

Introduzione 1. Il problema mente-corpo 2. Che cos'è la coscienza, 3. L'approccio neuropsicologico allo studio della coscienza 4. La consapevolezza visuo-percettiva 5. L'autoconsapevolezza 6. L'autoconsapevolezza e il senso del sé agente 7. Le neuroscienze e lo studio della coscienza 8. Una visione d'insieme

Anna Berti Neurobiologia della coscienza

«Saggi. Scienze», formato 15x22, pp. 130, € 18,00

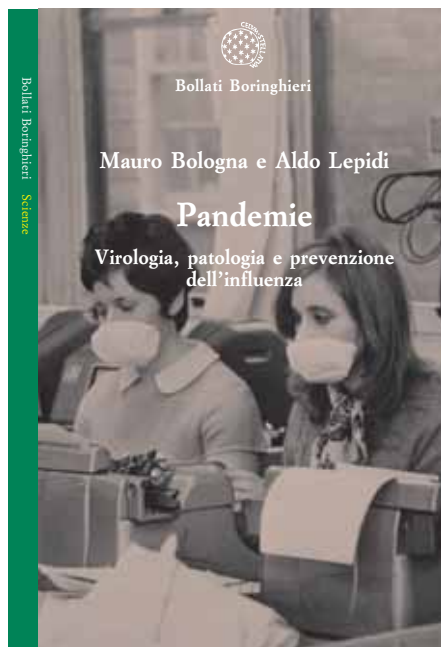
Il termine «coscienza» si riferisce a concetti diversi la cui definizione e il cui studio hanno fatto parte, nella storia del pensiero filosofico e psicologico, di ambiti disciplinari a volte lontani e in contrasto tra loro. L'influenza del dualismo cartesiano tra mente e corpo ha consolidato l'idea che il mentale appartenga a una realtà ontologica non catturabile dalle leggi del mondo fisico e ha impedito, per molto tempo, che lo studio della coscienza potesse rientrare nel dominio delle scienze naturali.

In queste pagine Anna Berti si colloca nella prospettiva opposta. Dopo aver discusso la legittimità e i problemi metodologici che si incontrano nello studio dei processi coscienti, vengono presentate le sindromi neuropsicologiche che più hanno contribuito a svelare operazioni e strutture del mentale legate ai meccanismi della consapevolezza, non individuabili quando il cervello funziona normalmente: lo studio dei casi clinici permette di trarre delle inferenze sulla struttura e sugli aspetti funzionali e adattativi della coscienza. I dati clinici sono discussi e confrontati con quelli ottenuti dalle più moderne tecniche di indagine neurobiologica, come la risonanza magnetica funzionale (fMRI) e la stimolazione magnetica transcranica (TMS). Nelle conclusioni viene presentata un'ipotesi relativa alla struttura dei processi di consapevolezza, secondo cui la coscienza non può essere considerata come prerogativa esclusiva di una componente esecutiva centrale, indivisibile e sovrapposta gerarchicamente alle altre funzioni mentali; al contrario la coscienza sembrerebbe avere caratteristiche modulari che riflettono anche a livello fenomenologico la struttura multidimensionale dei processi cognitivi.

Anna Berti è professoressa di Neuropsicologia presso l'Università di Torino. Oltre che di numerose pubblicazioni specialistiche sui temi della cognizione spaziale e della neurobiologia della coscienza, è autrice dei seguenti volumi: con Elisabetta Lådavas, *Neuropsicologia* (Il Mulino, Bologna 1995); con Gabriella Bottini e Marco Neppi-Modona, *Elementi di neuroscienze cognitive* (Carocci, Roma 2007).

In libreria a Gennaio

Novità



In tempo di massimo allarme per l'influenza suina, una panoramica scientifica puntuale ed esaustiva sugli aspetti salienti di questo virus e della sua trasmissione.

Mauro Bologna e Aldo Lepidi **Pandemie**

Virologia, patologia e prevenzione dell'influenza

«Saggi. Scienze», formato 15x22, pp. 304, € 30,00

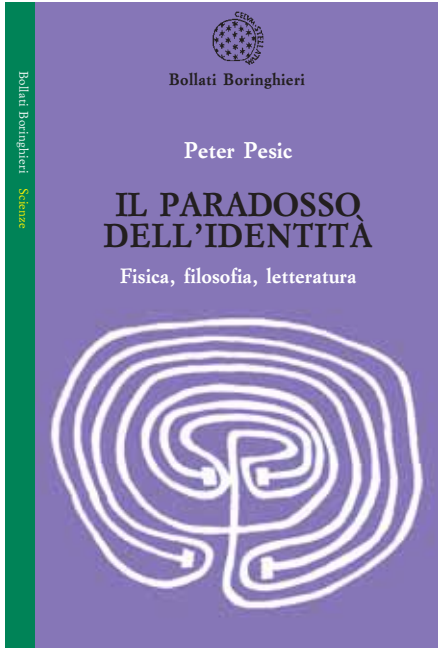
La storia dell'umanità è costellata di malattie infettive, molte di origine animale. È il caso dell'influenza, virus mutevole che ogni anno colpisce milioni di persone in forme più o meno leggere. Perché, a intervalli di qualche decennio, una variante particolarmente aggressiva di influenza diventa un agente sterminatore tra i più letali, come è avvenuto nel secolo scorso con la spagnola? Perché non siamo in grado di debellarla come abbiamo fatto, ad esempio, con il vaiolo? A partire da questi interrogativi, il libro esamina dapprima il concetto di virus dal punto di vista biologico, illustrando le strategie con cui esso sfrutta le cellule animali per replicarsi e diffondersi; ripercorre quindi la storia delle principali pandemie di influenza antiche e moderne, per poi soffermarsi sugli aspetti del contagio e della trasmissione su larga scala. Un'ultima parte è dedicata alle misure preventive da adottare in caso di un nuovo attacco pandemico da parte del virus.

Mauro Bologna è ordinario di Patologia generale all'Università dell'Aquila.

Aldo Lepidi è ordinario di Microbiologia all'Università dell'Aquila.

In libreria a Gennaio

Novità



Peter Pesic Il paradosso dell'identità

Fisica, filosofia, letteratura

Traduzione di Franco Ligabue
«Saggi. Scienze», formato 15x22, pp. 170, € 25,00

Che cos'è, esattamente, l'individualità? Fino a che punto è unica? Fino a che punto può essere condivisa, e come? Ecco alcuni degli interrogativi cruciali della vita umana, oggetto da sempre di speculazioni filosofiche e rappresentazioni letterarie. Da parte sua la scienza moderna, irrompendo come un terremoto su questo terreno, sembra dare il colpo di grazia: secondo la meccanica quantistica, infatti, le particelle elementari di cui tutto è costituito non hanno alcuna individualità. Ma, allora, in che cosa consiste la nostra identità? Peter Pesic invita i suoi lettori all'esplorazione di questa affascinante questione, non solo attraverso una ricognizione del secolare dibattito filosofico e scientifico che si è sviluppato intorno ai temi dell'individualità e dell'identità, ma anche attraverso una serie esempi storici e letterari (da Omero a Martin Guerre, per arrivare a Kafka) che danno alla sua analisi il passo piacevole ed elegante del racconto.

Al centro dell'argomentazione, l'idea che il nodo fondamentale della moderna teoria quantistica sia il suo conflitto con il nostro comune concetto di individualità. Si tratta di una intuizione originale, in contrasto con gran parte delle descrizioni correnti della meccanica quantistica. Ma, secondo Pesic, sta proprio qui la possibilità di una svolta positiva. Gli aspetti della fisica quantistica che più ci appaiono bizzarri possono diventare comprensibili, a patto di rimettere in discussione ciò che intendiamo con individualità e identità nell'esperienza quotidiana. Nello stesso tempo, il concetto di identità quantistica apre nuove, insospettate prospettive.

Peter Pesic è tutor al St John's College di Santa Fe, New Mexico.

Un divulgatore di razza, tra i più apprezzati negli Stati Uniti, si interroga sul secolare enigma dell'identità, oggi riproposto in tutta la sua drammaticità dalle tecniche di clonazione, che consentono di produrre copie geneticamente identiche di interi organismi viventi.

Di Peter Pesic, nella stessa collana:

Il cielo in una bottiglia. Spiegazioni scientifiche del mondo sopra di noi, € 25,00

Labirinto. Alla ricerca del significato nascosto della scienza € 22,00

La prova di Abel. Saggio sulle fonti e sul significato della insolubilità matematica, € 28,00

In libreria a Febbraio

Novità



Contro le mistificazioni della realtà infantile compiute dalla «psicoanalisi nera».

Di Alice Miller, nella stessa collana:

Riprendersi la vita. I traumi infantili e l'origine del male
€ 21,00

Nella collana «Universale Bollati Boringhieri»:

Il dramma del bambino dotato e la ricerca del vero Sé.
Riscrittura e continuazione, € 16,00
La persecuzione del bambino. Le radici della violenza
€ 19,00

Alice Miller

Il bambino inascoltato

Realtà infantile e dogma psicoanalitico
Nuova edizione

Traduzione di Maria Anna Massimello
«Saggi. Psicologia», formato 15×22, pp. IX-339, € 22,00

Alice Miller prosegue qui nel suo intento di smascherare ogni possibile forma di «pedagogia nera», l'educazione volta a occultare le esigenze dei genitori e degli educatori e a infondere il più presto possibile nei bambini il senso della loro colpevolezza e cattiveria. In questo quadro, anche la freudiana teoria delle pulsioni, che nel 1897 sostituì la ben più dirompente e scandalosa teoria della seduzione, può essere vista come una specie di «psicoanalisi nera», in sintonia con l'idea tradizionale del bambino colpevole: essa distoglie infatti l'attenzione dalla realtà infantile, e dunque anche dagli abusi subiti dal paziente, considerandoli un semplice prodotto delle sue fantasie inconse o delle sue proiezioni. Al bambino presente in noi, dunque, non si dà retta neppure nello studio dell'analista, se questi bada più ad applicare dogmaticamente le sue teorie che non a recepire le angosce e le esperienze traumatiche dell'analizzando.

Se nella nostra società la rimozione collettiva dei traumi infantili è un dato ormai generalizzato, la verità sull'infanzia parrebbe invece affiorare ancora nei sogni, nelle fiabe e nelle opere letterarie. Sulla scorta di alcuni testi di Flaubert, Kafka, Beckett e Virginia Woolf, oltre che di molti esempi tratti dalla pratica analitica, la Miller illustra la sua tesi: sia le messe in scena attuate dai pazienti, sia l'opera poetica in generale vanno intese come messaggi cifrati relativi alla realtà della prima infanzia.

Alice Miller ha esercitato per molti anni come psicoterapeuta. Oggi si dedica soprattutto alla scrittura di saggi sulla realtà infantile e le conseguenze di un'educazione violenta, repressiva o anaffettiva. Tra i suoi molti libri, presso altri editori: per Garzanti, *L'infanzia rimossa*, *La fiducia tradita*, *La chiave accantonata*, *Le vie della vita*; per Cortina, *Il risveglio di Eva*, *La rivolta del corpo*. Nella homepage del suo sito (<http://www.alice-miller.com>) Alice Miller risponde in inglese, francese e tedesco alle lettere dei suoi lettori.

In libreria a Gennaio

Novità



Un'introduzione agile e accessibile a una delle teorie matematiche più presenti nell'immaginario collettivo.

Di Ivar Ekeland, nella collana «Saggi. Scienze»:

A caso. La sorte, la scienza, il mondo, € 20,66

Il migliore dei mondi possibili. Matematica e destino, € 30,99

Ivar Ekeland

Come funziona il caos

Dal moto dei pianeti all'effetto farfalla

Traduzione di Andrea Migliori

«Nuova Cultura - Introduzioni 225», formato 13×19

pp. 112, € 14,00

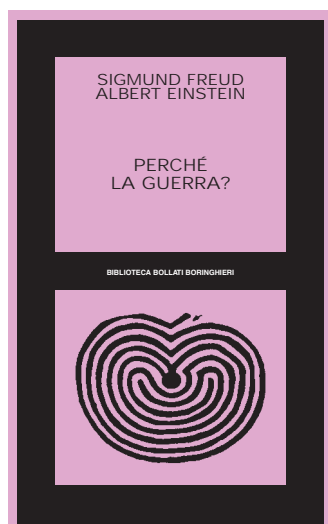
La traiettoria di un pallone è completamente determinata dal calcio del tiratore: a due condizioni iniziali identiche corrisponderanno due traiettorie identiche. È impossibile tuttavia lanciare un pallone, o un dado, esattamente nello stesso modo due volte di fila: ci sarà sempre una differenza, anche se solo di un atomo, e questa differenza, per quanto minuscola, darà luogo a una variazione macroscopica del comportamento del sistema stesso. Si tratta di sistemi caotici, ovvero sistemi che amplificano le differenze iniziali in maniera esponenziale.

Ekeland ci introduce alla teoria matematica del caos attraverso due esempi: la meccanica celeste – il sistema solare, stabile su una scala temporale limitata, su una scala di cento milioni di anni è caotico – e la meteorologia, il caso forse più noto di discrepanza tra cause impercettibili all'occhio dell'osservatore ed effetti di ampie proporzioni – il celeberrimo effetto farfalla di Edward Lorenz. L'ultima parte del libro propone una riflessione di carattere più generale sul ruolo dei calcoli complessi e quindi degli strumenti informatici nelle scienze esatte.

Ivar Ekeland, professore di matematica ed economia alla University of British Columbia, è stato insignito dei prestigiosi premi Jean Rostand e d'Alembert per la sua attività di divulgazione scientifica. Tra le sue opere, presso altri editori: *Il calcolo, l'imprevisto. Il concetto di tempo da Keplero a Thom* (Comunità, Milano 1985).

In libreria a Febbraio

Ristampa

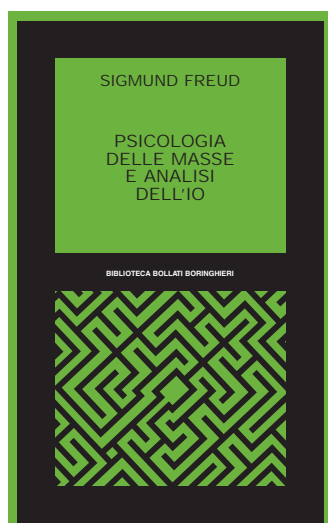


Sul tema della guerra, il confronto tra i due scienziati che più hanno segnato la nostra epoca.

Freud e Einstein Perché la guerra?

Traduzioni di Cesare L. Musatti, Silvano Daniele, Sandro Candreva ed Ermanno Sagittario
«Biblioteca Bollati Boringhieri 7»
formato 11x19, pp. 102, € 11,00

Freud e Einstein si conoscono nel 1927: un'amicizia cementata non dalla frequentazione quanto dalla comunanza del tentativo di demolire vecchie immagini, di ridurre la realtà – psiche o cosmo che sia – entro le regole della scienza. Ma a unirli veramente, nel trattare l'argomento «guerra» in questo rapido e denso scambio epistolare avvenuto nel 1931, è senz'altro il presentimento della catastrofe.



I fenomeni della psiche collettiva.

Sigmund Freud Psicologia delle masse e analisi dell'io

Traduzione di Emilio A. Panaitescu
«Biblioteca Bollati Boringhieri 12», formato 11x17
pp. 105, € 11,00

«Siamo partiti dal dato di fatto fondamentale che, all'interno di una massa e per influsso di questa, il singolo subisce una profonda modificazione della propria attività psichica. La sua affettività viene straordinariamente esaltata, la sua capacità intellettuale si riduce considerevolmente, ed entrambi i processi tendono manifestamente a uguagliarlo agli altri individui della massa». (Freud)

In libreria a Febbraio

Ristampa



Una raccolta di scritti su tre temi centrali della psicopatologia.

Sigmund Freud

Osessione Paranoia Perversione

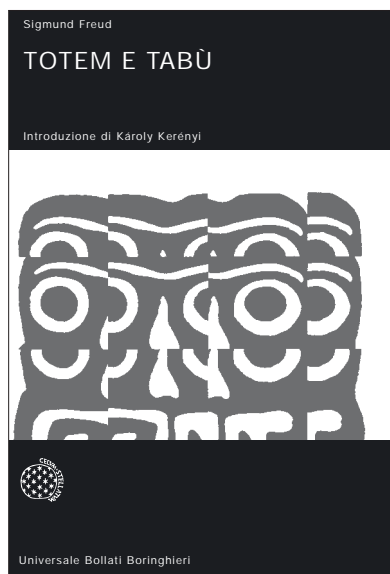
L'uomo dei topi, il presidente Schreber
e altri scritti

Traduzioni di Cesare L. Musatti, Renata Colorni,
Ada Cinato, Ezio Luserna, Mauro Lucentini
e Anna Maria Marietti
«Universale Bollati Boringhieri 173/174», formato 13×19
pp. xx-416, 2 ill. f.t., € 15,50

Tre temi centrali della psicopatologia sono sviluppati in questa antologia di scritti freudiani. Alle molteplici e variegata manifestazioni della nevrosi ossessiva e ai loro presupposti nella vita pulsionale umana sono dedicati i seguenti scritti: *Azioni ossessive e pratiche religiose* (1907); *Carattere ed erotismo anale* (1908); *Il caso clinico dell'uomo dei topi* (1909), con gli *Appunti di lavoro del 1907-08*; *La disposizione alla nevrosi ossessiva* (1913); *Trasformazioni pulsionali, particolarmente dell'erotismo anale* (1915); *Parallelo mitologico con una rappresentazione ossessiva plastica* (1916). Le audaci e illuminanti incursioni di Freud nel campo estremamente arduo e in parte proibito delle psicosi sono testimoniate dai tre scritti seguenti: *Il caso clinico del presidente Schreber* (1910); *Comunicazione di un caso di paranoia in contrasto con la teoria psicoanalitica* (1915); *Alcuni meccanismi nevrotici nella gelosia, paranoia e omosessualità* (1921). Alle perversioni sessuali, che Freud indaga sotto un duplice profilo, teorico e clinico, sono dedicati gli ultimi tre scritti di questa importante raccolta: «*Un bambino viene picchiato*» (1919); *Psicogenesi di un caso di omosessualità femminile* (1920) e *Una nevrosi demoniaca nel secolo decimosettimo* (1922).

In libreria a Febbraio

Ristampa



«Le concordanze nella vita psichica dei selvaggi e dei nevrotici». (Freud)

Sigmund Freud

Totem e tabù

Introduzione di Károly Kerényi

Traduzione di Silvano Daniele

«Universale Bollati Boringhieri 36», formato 13×19

pp. 215, € 13,00

Nelle tribù australiane (e il fenomeno è analogo presso tutti i popoli primitivi) «totem» è l'animale sacro, il progenitore e lo spirito protettore del clan. Ucciderlo è delitto gravissimo: è «tabù». Tuttavia il tabù non ha per oggetto il solo totem. Esso si estende anche alle donne, che non possono avere rapporti sessuali con membri dello stesso clan (esogamia); difende con una cortina invisibile i re, i sacerdoti, i morti... Nella civiltà moderna il corrispettivo di questo atteggiamento sono le fobie, presenti in particolare nelle nevrosi ossessive, anch'esse circondate da un complesso cerimoniale che è frutto di coazione.

Freud aveva appreso attraverso casi celebri, come quelli del «piccolo Hans» e del «piccolo Árpád», qual è il significato inconscio degli animali nella psiche infantile. Nella psiche del primitivo, il totem ricopre un ruolo analogo: è l'immagine del padre, centro di sentimenti ambivalenti di odio e amore. Come oggetto di venerazione, il totem restituisce al padre l'affetto dei figli, mentre il tabù lo difende dai loro impulsi aggressivi. Nel compiere a ritroso il cammino che dal totemismo sfocia nella religione, Freud s'imbatte una volta ancora nelle due figure centrali del complesso edipico: il padre, amato e insieme pericoloso concorrente nell'affetto della madre, e quest'ultima, oggetto di una passione filiale che si pone come esclusiva. In questo senso Freud poté dire che la religione è «qualcosa che appartiene al figlio».

In libreria a Febbraio

Ristampa



Giorgio Agamben
Quel che resta di Auschwitz
L'archivio e il testimone

«Temi 80», formato 11×19, pp. 165, € 12,00

Se il problema delle circostanze storiche (materiali, tecniche, burocratiche, giuridiche) in cui è avvenuto lo sterminio degli ebrei può considerarsi oggi sufficientemente chiarito, ben diversa è la situazione per quanto concerne il significato etico e politico dello sterminio o anche soltanto la comprensione umana di ciò che è avvenuto – cioè, in ultima analisi, la sua attualità. Non soltanto manca qui qualcosa come un tentativo di comprensione globale, ma anche il senso e le ragioni del comportamento dei carnefici e delle vittime e, molto spesso, le loro stesse parole continuano ad apparirci come un enigma. Tra il voler capire troppo e troppo presto di coloro che hanno spiegazioni per tutto e il rifiuto di capire dei sacralizzatori a buon mercato, questo libro sceglie una terza via: prova ad ascoltare non tanto la voce dei testimoni, quanto la lacuna inestimoniabile, la «presenza senza volto» che ogni testimonianza necessariamente contiene (cioè, nelle parole di Primo Levi, coloro che hanno «toccato il fondo» – i «musulmani»).

In questa prospettiva, Auschwitz non si presenta più soltanto come il campo della morte, ma come il luogo di un esperimento ancora impensato, in cui i confini fra l'umano e l'inumano si cancellano; e, messa alla prova di Auschwitz, l'intera riflessione morale del nostro tempo mostra la sua insufficienza per lasciar apparire fra le sue rovine il profilo incerto di una nuova terra etica: quella della testimonianza.

Giorgio Agamben insegna Filosofia teoretica all'Istituto Universitario di Architettura di Venezia. Tra i suoi saggi filosofici presso altri editori: *Bartleby, la formula della creazione* (Quodlibet, Macerata 1993), con Gilles Deleuze; *Homo sacer* (Einaudi, Torino 1995); *La potenza del pensiero* (Neri Pozza, Vicenza 2005); *Profanazioni* (Nottempo, Roma 2005); *Il sacramento del linguaggio* (Laterza, Roma-Bari 2008); *Nudità* (Nottetempo, Roma 2009).

È possibile comprendere l'orrore indicibile?

Di Giorgio Agamben, nella stessa collana:

La comunità che viene, € 12,00

L'aperto. L'uomo e l'animale, € 11,00

Mezzi senza fine. Note sulla politica, € 14,00

Signatura rerum. Sul metodo, € 12,00

Stato di eccezione, € 12,00

Nella collana «incipit»:

Ninfe, € 6,50

Nella collana «Universale Bollati Boringhieri»:

Il Regno e la Gloria. Per una genealogia teologica dell'economia e del governo. Homo sacer, II, 2, € 18,00

Nella collana «Saggi. Storia, filosofia e scienze sociali»:

Il tempo che resta. Un commento alla Lettera ai Romani
€ 19,00

In libreria a Febbraio

Ristampa



Gli ultimi sviluppi della ricerca dell'autore di Sorvegliare e punire.

Michel Foucault

Tecnologie del sé

A cura di Luther H. Martin, Huck Gutman e Patrick H. Hutton

Traduzione di Saverio Marchignoli

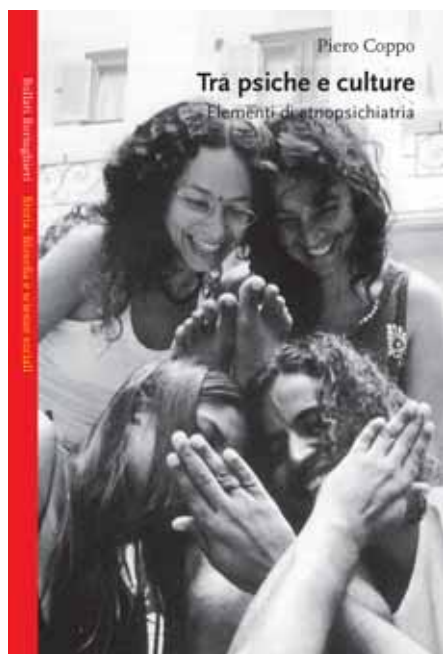
«Temi 27», formato 11x19, pp. XIV-170, € 15,50

Verso la fine della sua vita, Foucault si volse dallo studio delle tecniche del potere e del dominio mediante le quali il «sé» era stato oggettivato (discorso scientifico, pratiche mediche e disciplinari) allo studio di come un individuo interagisce con gli altri e agisce su se stesso. Nel libro che avrebbe dovuto nascere dal seminario tenuto nel 1982 negli Stati Uniti, Foucault si proponeva ormai di ricostruire «una genealogia di come il sé costituì se stesso in soggetto». La morte gli impedì di realizzare tale progetto, di cui restano però i materiali poi scrupolosamente editi da alcuni discepoli. Oltre alla ricostruzione delle tecniche della formazione del sé dalla Grecia antica all'età cristiana, magistralmente tracciata da Foucault, si troverà qui il frutto di una ricerca collettiva che spazia dall'introduzione in Occidente delle tecniche orientali del sé al loro confronto con la tradizione puritana, da un Amleto studiato sullo sfondo delle nuove pratiche religiose della Riforma a un Rousseau visto nella prospettiva del nuovo senso romantico del sé, per finire con un paragone tra il metodo di Foucault e quello di Freud. Completato da una intervista e chiuso da un capitolo in cui Foucault espone il senso del nuovo orientamento della sua ricerca, il libro ripropone la ricchezza e la problematicità di un pensiero al quale si torna oggi con interesse.

Michel Foucault (1926-1984) è stato professore di Storia dei sistemi di pensiero al Collège de France. Tra le sue opere, quasi tutte tradotte in italiano, ricordiamo: *L'archeologia del sapere*, *Le parole e le cose*, *Storia della follia* (Rizzoli), *Storia della sessualità* e *La volontà di sapere* (Feltrinelli), *Sorvegliare e punire* (Einaudi).

In libreria a Gennaio

Ristampa



Piero Coppo
Tra psiche e culture
Elementi di etnopsichiatria

«Saggi. Storia, filosofia e scienze sociali», formato 15x22
pp. 314, € 24,00

La babelica mescolanza di lingue, esistenze, sofferenze, saperi in cui siamo immersi ci destina a un regime di ibridazione, le cui peripezie si accampano nelle scienze umane come oggetto ormai imprescindibile di ricerca e riflessione. L'identità è esposta oggi a rischi opposti e complementari, all'irrigidimento delle appartenenze da un lato e alla deculturazione dall'altro, ossia alla caduta nell'aspecifico, alla perdita dei vincoli che la mettono in grado di «riparare» le proprie crisi. Se nella malattia si fa esperienza di questa lacerazione delle connessioni attive che costituiscono l'identità, affrontare i nessi tra psiche e culture diventa il compito di una disciplina di confine, l'etnopsichiatria, che «mentre riprende e approfondisce, anche alla luce di altre pratiche e altri saperi, l'analisi e la critica dei dispositivi pratici e teorici della psichiatria, della psicologia e della psicoanalisi, cerca e propone altri modi per comprendere, prevenire e curare». Non si tratta dunque soltanto di rendere «culturalmente sensibile» la psichiatria, bensì di spingere le discipline della psiche a farsi avvertite delle determinanti culturali che portano seco (appartenere a *un* popolo, risultare da *una* storia) per confrontarsi e interagire, su basi non confusive, con nosografie, psicoterapie e saper-fare altri.

Piero Coppo, neuropsichiatra e psicoterapeuta, insegna Etnopsichiatria all'Università Ca' Foscari di Venezia. Come consulente dell'OMS ed esperto del Ministero degli Esteri italiano, ha lavorato a lungo in Mali e in Guatemala, in programmi di cooperazione sulla medicina tradizionale. È autore, tra l'altro, di *Etnopsichiatria* (Il Saggiatore, Milano 1996) e *Passaggi. Elementi di critica dell'antropologia occidentale* (Colibri, Paderno Dugnano 1998).

L'etnopsichiatria come area disciplinare che parte dalla dimensione locale della malattia.

Di Piero Coppo, nella stessa collana:

Le ragioni del dolore. Etnopsichiatria della depressione
€ 16,00

Nella collana «Universale Bollati Boringhieri»:

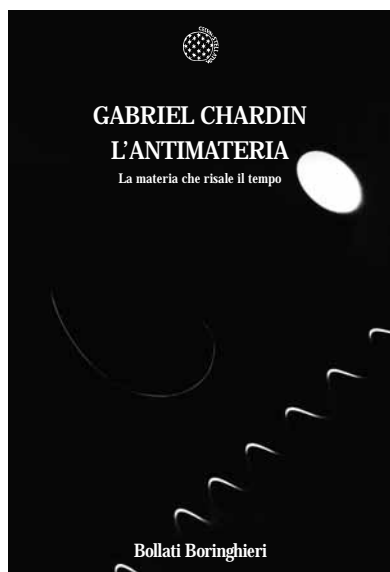
Guaritori di follia. Storie dell'altopiano dogon, € 12,00

Nella collana «Nuova Cultura»:

Negoziare con il male. Stregoneria e controstregoneria dogon, € 20,00

In libreria a Gennaio

Ristampa



Un'avvincente ricostruzione del cammino scientifico che forse un giorno permetterà all'uomo di utilizzare il mondo dell'antimateria per meglio governare l'universo.

Indice

1. Alla scoperta del mondo specchio
2. L'antimateria nell'universo
3. Vie di passaggio fra materia e antimateria
4. L'antimateria può avere una massa negativa?
5. Padroneggiare e utilizzare l'antimateria

Gabriel Chardin

L'antimateria

La materia che risale il tempo

Traduzione di Roberto Salvadori
«Nuova Cultura - Introduzioni 206», formato 13×19
pp. 128, € 14,00

Il mondo dell'antimateria è così vicino al nostro che è praticamente impossibile distinguerlo dal mondo della materia. Si tratta di una vicinanza paradossale in quanto l'incontro tra questi due mondi porterebbe a una conflagrazione di estrema violenza e alla completa eliminazione di almeno uno dei due: incontrando l'antimateria, la materia si annichilirebbe quasi istantaneamente in uno scatenamento di energia che in una frazione di secondo raggiungerebbe una temperatura di circa un miliardo di gradi.

Questo scenario catastrofico, e fortunatamente irreale, permette di chiarire il fatto che l'antimateria può esistere nelle nostre vicinanze solo in scarsissime quantità e che l'asimmetria materia-antimateria è alla base della nostra stessa sopravvivenza. Eppure, agli albori dell'universo doveva esserci una pari quantità di materia e di antimateria: dov'è andata a finire tutta l'antimateria presente all'inizio dell'universo? Perché la natura si è presa la briga di creare un mondo specchio che oggi brilla per la sua assenza? Per cercare di rispondere a queste domande, Gabriel Chardin ripercorre qui la storia dell'universo, in particolare della sua tumultuosa giovinezza, e conduce il lettore alla ricerca dei mondi di antimateria, partendo dal sistema solare per risalire verso le galassie e le sue altre grandi strutture.

Gabriel Chardin è fisico presso il dipartimento di astrofisica, fisica delle particelle e fisica nucleare del CEA (Commissariat à l'Énergie Atomique) di Saclay. È autore di *Si può viaggiare nel tempo?* (Barbera, Siena 2005).

In libreria a Gennaio

Ristampa



«Cartoline» del Bel Paese, lungo due secoli di storia.

Di Cesare de Seta nella collana «Saggi. Arte e letteratura»:
L'architettura della modernità tra crisi e rinascite, € 28,00

Cesare de Seta Vedutisti e viaggiatori in Italia tra Settecento e Ottocento

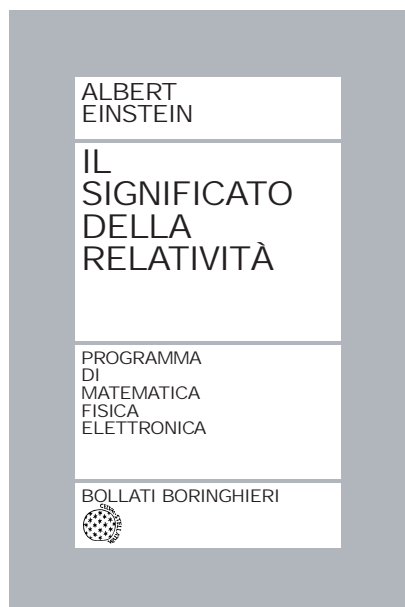
«Nuova Cultura 68», formato 15×22
pp. 172, 16 ill. col. f.t., € 26,00

Da quando, con l'età elisabettiana, il viaggio in Italia entra di diritto nella formazione delle classi dirigenti europee, marine e città, vallate e rovine riempiono innumerevoli carnet di disegni, tele e incisioni, oltre che diari, resoconti, corrispondenze. «A un tempo Parnaso, Campi Elisi e terra delle Esperidi», l'Italia offre allo sguardo dei *tourists* – siano nobili o ricchi borghesi da affinare, artisti o letterati in veste professionale – la mutevolezza della natura e la grandiosità dell'antico, già avviate a fissarsi in icone esportabili. Il maggiore studioso italiano del *Grand Tour* raccoglie qui nuovi capitoli di questa storia di viandanti d'eccezione e di ritrattisti di vedute, sul duplice tracciato degli itinerari e del modo di raffigurare paesaggi urbani e naturali. Il canone topografico Roma-Napoli-Venezia si arricchisce di mete prima eluse (è il caso di Firenze, che solo nell'Ottocento sarà in auge, e non per tutti, se potrà apparire ancora a Zola «di amabile inconsistenza»), e la stessa città mostra a distanza di tempo volti alterni: la Roma classica di Goethe non è il gioiello medievale che Gregorovius cerca inutilmente di sottrarre alla devastazione di fine Ottocento, la Napoli di Papworth espelle il pittoresco a favore della modernità neoclassica. Il vedutismo, nel Settecento genere emergente, con Thomas Jones predilige scorci anomali come muri e suoli campani, mentre viene rivoluzionato da Canaletto, Bellotto e Guardi, che reinterpretando la Serenissima destinano le «venete magnificenze» a enorme fortuna.

Cesare de Seta, storico dell'arte e dell'architettura moderna e contemporanea, insegna all'Istituto Italiano di Scienze Umane di Firenze. Dirige il Centro studi sull'iconografia della città europea di Napoli e, per l'editore Laterza, la collana «Le città nella storia d'Italia». Ha curato varie mostre in Italia e all'estero. Tra le sue opere: *La città europea dal xv al xx secolo* (Rizzoli, Milano 1996), *Luigi Vanvitelli* (Electa Napoli, Napoli 1998), *Il secolo della borghesia* (Utet, Torino 1998), *Roma. Cinque secoli di vedute* (Electa Napoli, Napoli 2005), *Bella Italia* (Mondadori Electa, Milano 2007).

In libreria a Gennaio

Ristampa



Albert Einstein Il significato della relatività

Traduzione di Luigi A. Radicati di Bròzolo
«Programma di Matematica Fisica Elettronica»
formato 14×21, pp. VIII-219, € 23,00

Quando, nel 1905, Albert Einstein enunciò il principio della relatività, i fisici sapevano da vent'anni che le vecchie teorie urtavano contro difficoltà di cui non riuscivano a capire l'origine. Tali difficoltà venivano in gran parte rimosse a patto di modificare radicalmente i concetti tradizionali di spazio e di tempo. E questo è quanto Einstein fece nella sua teoria della relatività ristretta, introducendo per la prima volta il concetto di spazio-tempo o universo di Minkowski. Si trattava di un progresso straordinario, ma nella nuova teoria erano ancora presenti restrizioni, relative ai sistemi di riferimento considerati, dalle quali era necessario liberarsi, costruendo una teoria più generale che estendesse il principio della relatività a qualsiasi tipo di moto accelerato e mettesse in relazione il carattere apparentemente assoluto delle velocità con l'esistenza dell'insieme delle masse stellari. La teoria della relatività generale (1916) si basa essenzialmente sulla nozione che tutte le leggi della fisica possono essere espresse da equazioni «covarianti», cioè da equazioni che conservano la stessa forma matematica indipendentemente dal sistema di riferimento scelto e dalle variabili spazio-temporali usate. Per il resto della sua vita Einstein si dedicò all'elaborazione di una teoria del «campo unificato», vale a dire di una teoria che potesse render conto sia delle forze gravitazionali sia di quelle elettromagnetiche. Le tre appendici alla fine del volume rappresentano, appunto, i successivi tentativi fatti da Einstein in tal senso fino a poco prima della sua scomparsa.

Albert Einstein, nato a Ulm nel 1879, insegnò prima alle Università di Zurigo e Praga e poi a Berlino diresse il Kaiser-Wilhelm-Institut per la fisica. Premio Nobel nel 1921, anno di pubblicazione del *Significato della relatività*, si trasferì nel 1933 in America, dove tenne la cattedra di fisica teorica all'Università di Princeton sino alla morte nel 1955.

Dalla relatività ristretta alla relatività generale, alla teoria del «campo unificato»: l'esposizione classica della teoria che ha rivoluzionato la nostra visione del mondo.

Di Albert Einstein, nella collana «Variantine»:

Lettere d'amore (con Mileva Marić), € 9,50

Nella collana «Biblioteca Bollati Boringhieri»:

Perché la guerra? (con Sigmund Freud), € 9,50

Nella collana «Universale Bollati Boringhieri»:

Autobiografia scientifica, € 15,00

L'evoluzione della fisica (con Leopold Infeld), € 15,00

Pensieri degli anni difficili, € 15,00

Relatività. Esposizione divulgativa, € 15,49

Nella collana «Panttheon»:

Opere scelte (in cofanetto), € 61,97

Su Albert Einstein, nella collana «Universale Bollati Boringhieri»:

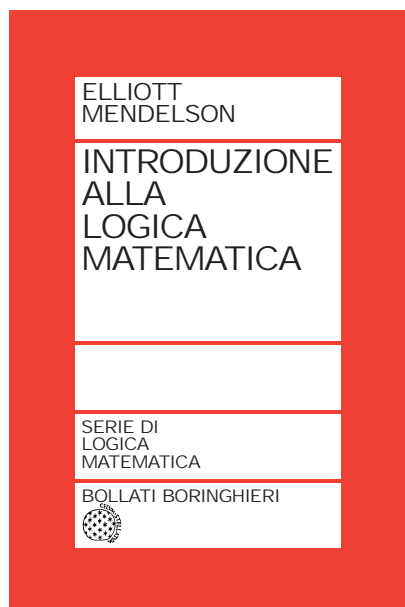
Pais, **La scienza e la vita di Albert Einstein**, € 22,00

Nella collana «La cultura scientifica / Le Vite»:

Pais, **Einstein è vissuto qui**, € 36,15

In libreria a Gennaio

Ristampa



Forse il più noto e fortunato fra i manuali di logica matematica.

Elliott Mendelson **Introduzione alla logica matematica**

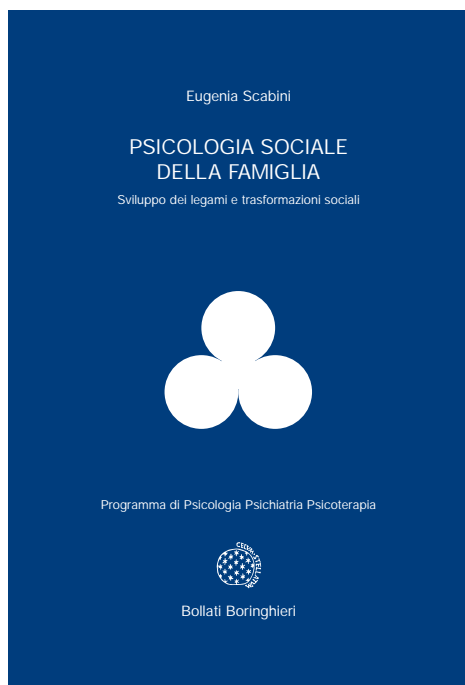
Traduzione di Teresa Pallucchini
«Testi e manuali della scienza contemporanea.
Logica matematica», formato 14×21, pp. 353, € 32,00

Questo volume offre una presentazione completa e accurata della parte istituzionale della moderna logica matematica. Dopo due capitoli iniziali dedicati alla considerazione classica della logica come teoria dell'inferenza, Mendelson tocca tre degli argomenti centrali dell'attuale sistemazione della disciplina: la teoria formale dei numeri, la teoria assiomatica degli insiemi (di cui viene presentato un sistema di tipo von Neumann-Bernays-Gödel) e la teoria della ricorsività (quest'ultima intesa come controparte rigorosa della teoria intuitiva dell'effettiva computabilità). L'esposizione è stringata, impegnativa, precisa; un grande numero di esercizi svolgono la duplice funzione di ausilio all'apprendimento e di completamento e arricchimento dell'informazione data nel testo. Nell'appendice viene presentata una dimostrazione della non contraddittorietà dell'aritmetica secondo il metodo di Gentzen, metodo che è molto significativo, storicamente e concettualmente, per lo sviluppo post-gödeliano della logica matematica.

Elliott Mendelson insegna nel Dipartimento di Matematica del Queens College di New York. Oltre a questa fortunata *Introduzione*, ha pubblicato volumi sulle algebre di Boole e i circuiti e sui sistemi numerici.

In libreria a Gennaio

Ristampa



La famiglia come soggetto sociale.

A cura di Eugenia Scabini nella stessa collana:

Psicologia sociale, € 30,99

Eugenia Scabini
Psicologia sociale della famiglia
Sviluppo dei legami e trasformazioni sociali

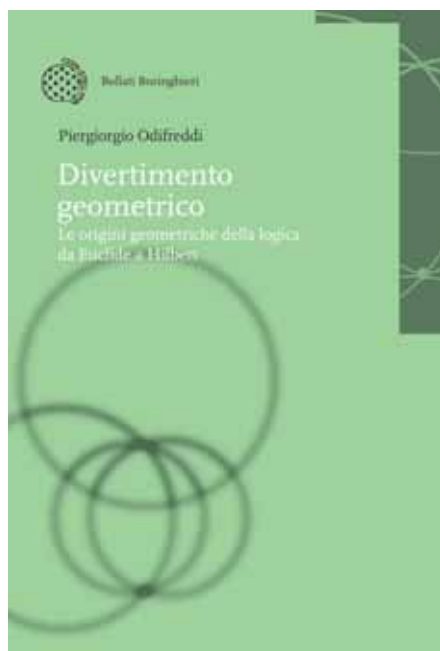
«Programma di Psicologia Psichiatria Psicoterapia»
formato 16×24, pp. 324, € 28,50

La famiglia è un organismo di straordinaria vitalità, soprattutto nella sua capacità di definire e continuamente modificare i suoi rapporti con il contesto sociale circostante. Attualmente la psicologia sociale della famiglia è una disciplina autonoma, con un patrimonio già consistente di studi e ricerche. Accanto allo studio delle dinamiche interne alla famiglia, dello scambio tra famiglia e società, dei vistosi mutamenti a cui la famiglia è soggetta, il tema nuovo di questi anni – in Italia e nel mondo – sembra essere la comprensione delle diversità etniche e culturali che rendono così variegato l'universo della famiglia. La sfida, in una parola, è affrontare la famiglia come soggetto sociale, in una prospettiva multidisciplinare che non isoli la ricerca dall'intervento. Solo in quest'ottica sono possibili una riflessione scientifica di ampio respiro e una seria politica sociale. Il volume non si limita a fotografare la realtà attuale della famiglia nei suoi diversi aspetti, ma si propone come strumento sia per il ricercatore attento alle indicazioni che possono essere tratte dai dati rilevati, sia per il clinico e l'operatore sociale.

Eugenia Scabini è preside della Facoltà di Psicologia e direttore del Centro Studi e Ricerche sulla Famiglia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Tra le sue opere più recenti: *Il familiare. Legami, simboli e transizioni*, con Vittorio Cigoli (Cortina, Milano 2000); *Psicologia dei legami familiari*, con Raffaella Iafrate (Il Mulino, Bologna 2003).

In libreria a Febbraio

Ristampa



I fondamenti della geometria esposti in modo facile e dilettevole.

Piergiorgio Odifreddi

Divertimento geometrico

**Le origini geometriche della logica
da Euclide a Hilbert**

«Nuova Didattica. Scienze», formato 15×22, pp. 271
€ 24,00

Divertimento geometrico è l'ambizioso tentativo di riscrivere, in linguaggio moderno e accessibile da un lato, e in maniera autosufficiente dall'altro, il classico libro di David Hilbert sui *Fondamenti della geometria*. Un'attenzione particolare viene data alle problematiche di natura metamatematica che quel libro pose sul tappeto nel 1899, e che nel Novecento divennero centrali e caratterizzanti non soltanto per la geometria assiomatica, ma anche e soprattutto per la logica matematica e per lo studio dei fondamenti: i problemi, cioè, relativi alla completezza, alla consistenza e all'indipendenza dei sistemi di assiomi.

Piergiorgio Odifreddi (1950) ha studiato matematica in Italia, negli Stati Uniti e in Unione Sovietica, e ha insegnato Logica presso l'Università di Torino e la Cornell University. Ha pubblicato tra l'altro *Classical Recursion Theory* (North Holland, Amsterdam 1989 e 1999), *La matematica del Novecento* (Einaudi, Torino 2000) e *Il diavolo in cattedra. La logica da Aristotele a Gödel* (ivi, 2003). Per la sua vivace attività divulgativa ha vinto numerosi premi, tra cui il Premio Galileo dell'Unione matematica italiana nel 1998 e il Premio Peano della Mathesis nel 2002.

In libreria a Gennaio

Ristampa



L'esposizione chiara e rigorosa dei principi e delle applicazioni del metodo psicoterapeutico da cui sono derivate tutte le attuali forme di psicoterapia di gruppo.

Maurizio Gasseau
Giulio Gasca

Lo psicodramma junghiano

«Lezioni e seminari», formato 13x20
pp. 177, € 19,00

Lo psicodramma è una forma di terapia di gruppo sempre più diffusa, e conosciuta anche dal grande pubblico. Lo psicodramma junghiano coniuga le teorie psicologiche e le prassi terapeutiche apparentemente molto distanti di Jacob Moreno – l'inventore dello psicodramma classico – e di Carl Gustav Jung. Esistono punti di contatto fra l'opera di Moreno e quella di Jung? Esiste una relazione fra ruoli e archetipi? Esiste un collegamento fra l'archetipo dell'Ombra e il «doppio» nello psicodramma? Fra il concetto junghiano di inconscio collettivo e quello moreniano di interspiche? Il completamento e la trasformazione del sogno attuati nello psicodramma sono accettabili nello schema junghiano? Il lavoro di Gasseau e Gasca è il primo tentativo sistematico di rispondere a queste e ad altre domande. Il volume è arricchito da suggestive esemplificazioni cliniche e dall'analisi di esperienze di psicodramma con soggetti psicotici in day hospital.

Maurizio Gasseau, psicologo analista di formazione junghiana e psicodrammatista, è docente di Teoria e tecniche della dinamica di gruppo presso l'Università di Torino, e responsabile del training dell'Apragip.

Giulio Gasca, psichiatra e analista di formazione junghiana, è presidente dell'Associazione per lo Sviluppo dello Psicodramma Individuativo e direttore della scuola di formazione dell'Apragip.

In libreria a Gennaio

Novità e Riproposte (Gennaio-Febbraio 2010)

«Gli Astri»

Sigmund Freud, L'interpretazione dei sogni, € 10,00

Sigmund Freud, Psicopatologia della vita quotidiana. Dimenticanze, lapsus, sbadataggini, superstizioni ed errori, € 8,50

Sigmund Freud, Introduzione alla psicoanalisi. Prima e seconda serie di lezioni, € 10,00

«Varianti»

Véronique Burnod, Il quadro scomparso. Alla ricerca della *Dormeuse de Naples* di Jean-Auguste-Dominique Ingres, € 14,50

«incipit»

Harold Bloom, Angeli caduti. Per una teologia letteraria dell'umano, € 9,00

Joseph Pulitzer, Sul giornalismo, € 10,00

«Universale Bollati Boringhieri»

Károly Kerényi, Miti e misteri, € 18,00

«Temi»

Franca D'Agostini, Verità avvelenata. Introduzione all'analisi del dibattito pubblico, € 14,00

Serge Latouche, L'invenzione dell'economia, € 18,50

Mauro Mancina, Narcisismo. Il presente deformato dallo specchio, € 12,50

«Saggi. Scienze»

Anna Berti, Neurobiologia della coscienza, € 18,00

Mauro Bologna e Aldo Lepidi, Pandemie. Virologia, patologia e prevenzione dell'influenza, € 30,00

Peter Pesic, Il paradosso dell'identità. Fisica, filosofia, letteratura, € 25,00

«Saggi. Psicologia»

Alice Miller, Il bambino inascoltato. Realtà infantile e dogma psicoanalitico, € 22,00

«Nuova Cultura»

Ivar Ekeland, Come funziona il caos. Dal moto dei pianeti all'effetto farfalla, € 14,00

Marta Erba, Gianluca Ranzini e Daniele Venturoli, Dalla Luna alla Terra. Mitologia e realtà degli influssi lunari, € 18,00



Bollati Boringhieri editore

Corso Vittorio Emanuele II, 86 - 10121 Torino
Telefono (011) 559 17 11 - Telefax (011) 54 30 24
www.bollatiboringhieri.it e-mail: info@bollatiboringhieri.it